

**REGOLAMENTO DI PREVENZIONE E CONTRASTO DEI
FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO**

Liceo San Bartolomeo – INPS
Sansepolcro (AR)

INDICE:

1. Premessa	Pag. 3
2. Definizione del fenomeno del bullismo	Pag. 3
3. Il Cyberbullismo	Pag. 4
4. Prevenzione	Pag. 5
5. Intervento	Pag. 6
6. Riferimenti legislativi	Pag. 12

PREMESSA

Il Liceo San Bartolomeo riconosce che la scuola è un ambiente di apprendimento e crescita dove ogni studente ha il diritto di sentirsi sicuro, rispettato e valorizzato.

Il bullismo e il cyberbullismo, in tutte le loro forme, rappresentano una grave violazione di questi diritti fondamentali, minando il benessere fisico, psicologico e sociale delle vittime, e incidendo negativamente sul clima scolastico nel suo complesso.

In linea con le "Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo" (D.M. 18/2021) e in coerenza con i principi di inclusione e rispetto che ispirano la sua azione educativa, l'Istituto si impegna a contrastare attivamente tali fenomeni attraverso un approccio globale e integrato, che coinvolga tutte le componenti della comunità scolastica.

Il presente regolamento si pone l'obiettivo di definire in modo chiaro le responsabilità, le procedure di segnalazione e intervento, nonché le misure di sostegno e prevenzione che l'Istituto mette in atto per contrastare il bullismo e il cyberbullismo.

Esso si basa sulla consapevolezza che la lotta contro questi fenomeni richiede un impegno costante e condiviso, fondato sulla promozione di una cultura del rispetto, della responsabilità e della solidarietà.

DEFINIZIONE DEL FENOMENO DEL BULLISMO

Il bullismo è una forma di comportamento sociale di tipo violento e intenzionale, che si manifesta attraverso violenze di natura sia fisica che psicologica. Esso può includere comportamenti vessatori e oppressivi, minacce o ricatti, offese e derisioni, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, a danno di una o più vittime, anche al fine di provocare in esse sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione.

In base a queste dimensioni, il bullismo può assumere forme differenti:

- *fisico*: include atti aggressivi diretti (dare calci, pugni, ecc.), danneggiamento delle cose altrui, furto intenzionale;
- *verbale*: manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascosto (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni, ecc.);
- *relazionale*: sociale (escludere il compagno dalle attività di gruppo, ecc.) o manipolativo (rompere i rapporti di amicizia di cui gode la vittima).

Altre caratteristiche del bullismo sono:

1. **L'INTENZIONALITÀ**: l'azione del bullo è intenzionale e pianificata al fine di ferire, far del male, dominare l'altra persona, offenderla e causarle danni. Il bullo sceglie attentamente la vittima

tra i compagni più timidi e isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni, aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta e agisce con l'intenzione di nuocere

2. LA PERSISTENZA NEL TEMPO: le azioni del bullo durano nel tempo, per settimane, mesi o anni e sono ripetute.

3. L'ASIMMETRIA DELLA RELAZIONE: vi è uno squilibrio di potere tra chi compie l'azione (bullo) e chi la subisce (vittima); la vittima è spesso una persona fragile che non è in grado di difendersi e teme vendette o ritorsioni nel caso denunciasse gli episodi di bullismo.

4. LA PRESENZA DEL GRUPPO: il bullo agisce soprattutto in gruppo e con la presenza di aiutanti, che supportano l'atteggiamento del bullo e di spettatori, ovvero tutti quelli che assistono agli atti del bullo, ma non intervengono.

IL CYBERBULLISMO

Il cyberbullismo è una forma di prepotenza virtuale attuata attraverso l'uso di internet e delle tecnologie digitali. Come il bullismo tradizionale è una forma di prevaricazione e di oppressione reiterata nel tempo, perpetuata da una persona o da un gruppo di persone più potenti nei confronti di un'altra percepita come più debole, in genere nel gruppo dei pari. Si tratta dunque di una forma di bullismo, cioè di molestia sistematica fisica o psicologica, condotta attraverso strumenti telematici.

La L.71/17 definisce il fenomeno come: *“Qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo.”* (Art. 1- Comma 2).

PREVENZIONE

Le "Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo" (D.M. 18/2021) illustrano che le strategie di prevenzione comprendono l'insieme delle attività finalizzate a promuovere e tutelare la salute, nonché a impedire l'insorgenza di malattie e malesseri. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), **la prevenzione si articola in tre livelli:**

- 1) **Prevenzione primaria (o universale)**: si tratta di interventi rivolti all'intera popolazione. Nel contesto del bullismo, tali interventi mirano a creare un ambiente positivo, basato sul rispetto reciproco e sul senso di comunità e convivenza all'interno dell'istituzione scolastica.
- 2) **Prevenzione secondaria (o selettiva)**: si tratta di interventi più strutturati, mirati a gruppi a rischio, che si trovano in situazioni di disagio o che hanno già manifestato i primi segnali del fenomeno.
- 3) **Prevenzione terziaria (o indicata)**: si tratta di interventi rivolti a segmenti della popolazione in cui il problema è già presente e in fase avanzata. Nel caso del bullismo, la prevenzione terziaria/indicata si attua in situazioni di emergenza, attraverso interventi specifici rivolti ai singoli individui e/o alla classe coinvolta negli episodi di bullismo. Questi interventi sono attuati dal Team Antibullismo, che include, ove possibile, professionisti ed esperti del settore.

Per quanto concerne la **Prevenzione primaria o universale** il Liceo San Bartolomeo si impegna a:

1. *accrescere la diffusa consapevolezza del fenomeno del bullismo e delle prepotenze a scuola attraverso attività curriculari incentrate sul tema (letture, film video, articoli, etc.);*
2. *responsabilizzare il gruppo classe attraverso la promozione della consapevolezza emotiva e dell'empatia verso la vittima, nonché attraverso lo sviluppo di regole e di "politiche scolastiche";*
3. *impegnare i ragazzi in iniziative collettive di sensibilizzazione e individuazione di strategie appropriate per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo [...];*
4. *organizzare dibattiti sui temi del bullismo e cyberbullismo, per sollecitare i ragazzi ad approfondire con competenza i temi affrontati e a discuterne, rispettando le regole della corretta argomentazione.¹*

¹ "Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo" (D.M. 18/2021)

Nei confronti della **Prevenzione secondaria o selettiva** il Liceo San Bartolomeo si impegna a:

“lavorare su situazioni a rischio [...] in collaborazione con i servizi del territorio, che coinvolga i ragazzi, gli insegnanti e le famiglie con un approccio sistematico, al fine di promuovere un percorso di vicinanza e ascolto e intercettare precocemente le difficoltà.”²

Per la **Prevenzione terziaria o indicata**, in conformità alle linee guida ministeriali, il Liceo San Bartolomeo si impegna a:

attivare *“un sistema di segnalazione tempestiva. È utile inoltre una valutazione approfondita in funzione della gravità del problema, attraverso quattro specifici passaggi:*

- 1. raccolta della segnalazione e presa in carico del caso;*
- 2. approfondimento della situazione per definire il fenomeno;*
- 3. gestione del caso con scelta dell'intervento o degli interventi più adeguati da attuare (individuale, educativo con il gruppo classe, di mantenimento e ripristino della relazione, intensivo e a lungo termine, di coinvolgimento delle famiglie);*
- 4. monitoraggio della situazione e dell'efficacia degli interventi.”³*

INTERVENTO

Il presente regolamento si propone ora di esaminare in dettaglio le diverse fasi di intervento previste in caso di segnalazione di bullismo o cyberbullismo. Attraverso un'analisi puntuale di ciascuna fase, si intende fornire una guida chiara e precisa sulle procedure da seguire, sui ruoli e sulle responsabilità dei soggetti coinvolti, e sulle azioni da intraprendere per garantire un'efficace gestione di tali situazioni.

Prima fase: raccolta della segnalazione e presa in carico del caso.

- 1. Analisi della segnalazione e valutazione dei fatti da parte del Referente d'Istituto per il Bullismo e il Cyberbullismo e del Team Antibullismo.*
- 2. Raccolta di informazioni sull'accaduto.*
- 3. Inoltro della segnalazione del caso al CAD*
- 4. Presa in carico del caso*

² *ibidem*

³ *ibidem*

Fino al compimento dei 14 anni, i minori non sono penalmente responsabili delle loro azioni. In caso di reati, la responsabilità ricade sui genitori, che si faranno carico delle conseguenze legali e amministrative. Tra i 14 e i 18 anni, invece, i minori possono essere ritenuti penalmente responsabili se un giudice li considera sufficientemente maturi.

I docenti, in quanto pubblici ufficiali (Legge n. 26 aprile 1990 n. 86), hanno l'obbligo di segnalare eventuali reati commessi o subiti da minori.

In caso di sospetto bullismo o cyberbullismo, la scuola attiva immediatamente il Referente d'istituto per il Bullismo e il Cyberbullismo, che informa il Team Antibullismo e il CAD.

È disponibile in allegato⁴ al seguente Regolamento un modulo di segnalazione (compilabile anche in forma anonima) per facilitare la comunicazione di tali episodi.

Chiunque all'interno dell'istituto scolastico, siano essi studenti, genitori, insegnanti o membri del personale, venga a conoscenza di un'azione che possa essere interpretata come bullismo o cyberbullismo, è tenuto a comunicare immediatamente l'accaduto al Referente del Bullismo e Cyberbullismo.

Dopo aver proceduto ad una attenta analisi della segnalazione e alla valutazione dei fatti, in caso di sospetto bullismo o cyberbullismo, è fondamentale procedere con una meticolosa raccolta di informazioni sull'accaduto, documentando dettagliatamente i fatti, i protagonisti e le circostanze. Successivamente, la segnalazione del caso verrà inoltrata tempestivamente al CAD, affinché possa avviare le procedure di analisi e intervento necessarie.

Seconda fase: approfondimento della situazione per definire il fenomeno

- 1. Analisi approfondita delle informazioni raccolte durante la prima fase.*
- 2. Primo intervento con la vittima, il bullo o il gruppo di bulli.*

Nella seconda fase, si procede con un'analisi approfondita delle informazioni raccolte durante la prima fase.

Questo esame dettagliato permette di chiarire la dinamica degli eventi, identificare i soggetti coinvolti e comprendere le motivazioni alla base dei comportamenti. Fondamentale in questa fase è la valutazione accurata della gravità dell'accaduto, che consente di determinare l'impatto emotivo e psicologico sulle vittime e di definire le strategie di intervento più appropriate.

⁴ Si veda a tal proposito il modulo denominato "ALLEGATO 1" posto in coda al seguente Regolamento.

Si allega a tal proposito il PROTOCOLLO DI INTERVENTO PER UN PRIMO ESAME NEI CASI ACUTI E DI EMERGENZA previsto dalle “Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo” (D.M. 18/2021) del Ministero dell’Istruzione e al quale il Liceo San Bartolomeo si si impegna ad attenersi in caso di fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

Intervento con la vittima	Intervento con il bullo
<ul style="list-style-type: none"> - accogliere la vittima in un luogo tranquillo e riservato; - mostrare supporto alla vittima e non colpevolizzarla per ciò che è successo; - far comprendere che la scuola è motivata ad aiutare e sostenere la vittima; - informare progressivamente la vittima su ciò che accade di volta in volta; - concordare appuntamenti successivi (per monitorare la situazione e raccogliere ulteriori dettagli utili); 	<ul style="list-style-type: none"> - importante, prima di incontrarlo, essere al corrente di cosa è accaduto; - accogliere il presunto bullo in una stanza tranquilla, non accennare prima al motivo del colloquio; - iniziare il colloquio affermando che si è al corrente dello specifico episodio offensivo o di prevaricazione; - fornire al ragazzo/a l’opportunità di esprimersi, favorire la sua versione dei fatti; - mettere il presunto bullo di fronte alla gravità della situazione; - non entrare in discussioni; - cercare insieme possibili soluzioni ai comportamenti prevaricatori; - ottenere, quanto più possibile, che il presunto bullo dimostri comprensione del problema e bisogno di riparazione; - in caso di più bulli, i colloqui avvengono preferibilmente in modo individuale con ognuno di loro, uno di seguito all’altro, in modo che non vi sia la possibilità di incontrarsi e parlarsi; - una volta che tutti i bulli sono stati ascoltati, si procede al colloquio di gruppo;
	Colloquio di gruppo con i bulli
	<ul style="list-style-type: none"> - iniziare il confronto riportando quello che è emerso dai colloqui individuali; - l’obiettivo è far cessare le prevaricazioni individuando soluzioni positive;
<p>Far incontrare <i>prevaricatore e vittima</i> – questa procedura può essere adottata solo se le parti sono pronte e il Team rileva un genuino senso di pentimento e di riparazione nei prepotenti; è importante:</p> <ul style="list-style-type: none"> – ripercorrere l’accaduto lasciando la parola al bullo/i – ascoltare il vissuto della vittima circa la situazione attuale – condividere le soluzioni positive e predisporre un piano concreto di cambiamento 	

Coinvolgimento del gruppo classe o di possibili spettatori – Questa azione si consiglia solo quando possiamo rilevare un chiaro segnale di cambiamento nel presunto bullo (o più di uno) e il coinvolgimento del gruppo non implica esposizioni negative della vittima, ma può facilitare la ricostruzione di un clima e di relazioni positive nella classe.⁵

Terza fase: gestione del caso con scelta dell'intervento o degli interventi più adeguati da attuare

1. Azioni e possibili provvedimenti

Nei confronti di atti di bullismo e cyberbullismo, il Liceo San Bartolomeo adotta misure disciplinari volte al recupero e alla rieducazione dello studente, in collaborazione con la famiglia.

Le sanzioni disciplinari, che possono includere attività a favore della comunità scolastica, sono concepite come conseguenze dirette degli atti di bullismo o cyberbullismo e sono proporzionate alla gravità dei fatti.

Tali provvedimenti non saranno a carattere punitivo ma educativo e l'obiettivo di tali sanzioni sarà quello di comunicare chiaramente a studenti e genitori che tali comportamenti sono inaccettabili.

Le azioni ed i provvedimenti che possono essere messi in atto dal Liceo San Bartolomeo in casi accertati di Bullismo e Cyberbullismo sono i seguenti:

- Comunicazione alla famiglia della vittima (convocazione) e supporto nell'affrontare la situazione segnalata, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori della scuola;
- Convocazione e comunicazione ai genitori del bullo/cyberbullo;
- Convocazione straordinaria del Consiglio di classe dei soggetti coinvolti;
- Valutazione di un intervento personalizzato, che abbia come obiettivi lo sviluppo dell'empatia, dell'autocontrollo, l'aumento della positività, l'evidenza delle conseguenze di ogni comportamento, lo sviluppo delle abilità di dialogo, di comunicazione e di negoziazione
- Valutazione del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità, come da regolamento d'istituto (Nota disciplinare, Sospensione dalle lezioni nei giorni deliberati dal C.d.C., sospensione del diritto a partecipare ad attività complementari ed extrascolastiche)

⁵ Menesini E. Nocentini, A., Palladino B.E. (2017), cit.; Menesini E., Fiorentini G., Nocentini A. (in corso di stampa) Le azioni indicate per la gestione dei casi di bullismo e vittimizzazione nella scuola. I risultati della sperimentazione del progetto PEBUC (Protocollo di Emergenza per i casi di bullismo e cyberbullismo). Maltrattamento e abuso all'infanzia in *Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo*" (D.M. 18/2021) del Ministero dell'Istruzione

- Nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti, segnalazione alle autorità competenti.
- Discussione in classe
- Azioni di tutoraggio dei compagni più deboli
- Lettera di scuse da parte del bullo alla vittima
- Percorsi di studio individuali mirati all'approfondimento del fenomeno, anche con la produzione di elaborati che inducano lo studente ad uno sforzo di riflessione e di rielaborazione critica degli episodi in oggetto e conseguente relazione informativa rivolta alla classe.
- Partecipazione ad attività di gruppo su temi relativi ad argomenti strategici che invitano a parlare di sé e delle relazioni (temi sull'amicizia, sui rapporti con i coetanei, sulla scuola, sulle attività del tempo libero, sulla famiglia...) e successiva discussione in classe.
- Partecipazione guidata ad azioni di volontariato nell'ambito della comunità scolastica, quali collaborazione al riordino di materiali bibliotecari e aiuto al doposcuola
- Partecipazione ad iniziative di solidarietà promosse dalla scuola.

Quarta fase: monitoraggio della situazione e dell'efficacia degli interventi.

1. Percorso educativo e monitoraggio

La quarta fase dell'intervento si concentra sul percorso educativo e sul monitoraggio costante della situazione. I docenti di classe, insieme agli altri soggetti coinvolti, assumono un ruolo attivo nel rafforzare il percorso educativo all'interno della classe o del gruppo interessato.

Ciò implica l'implementazione di attività e strategie mirate a promuovere il rispetto reciproco, l'empatia e la consapevolezza delle dinamiche del bullismo e del cyberbullismo.

Parallelamente, viene effettuato un monitoraggio continuo del fenomeno, per valutare l'efficacia dell'intervento attuato sia nei confronti del cyberbullo che della vittima. Questo monitoraggio permette di verificare l'evoluzione della situazione, individuare eventuali criticità e apportare le necessarie modifiche al percorso educativo. L'obiettivo è garantire un supporto completo e duraturo a tutti i soggetti coinvolti, favorendo la creazione di un ambiente scolastico sicuro e inclusivo.

Il Liceo San Bartolomeo mette altresì a disposizione uno sportello d'ascolto, un servizio di supporto psico-pedagogico condotto dai docenti specializzati del Team Antibullismo.

Questo spazio offre un punto di riferimento per studenti, genitori e personale scolastico che necessitano di consulenza e sostegno in situazioni di disagio o difficoltà.

Gli orari di apertura e le modalità di accesso allo sportello sono consultabili sulle bacheche scolastiche posizionate nei corridoi di ogni piano, garantendo così una facile accessibilità a chiunque ne senta il bisogno.

RIFERIMENTI LEGISLATIVI

- Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;
- Direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica
- Direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy.
- Direttiva MIUR n.1455/06;
- Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyber-bullismo. (MIUR Aprile 2015);dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”; dalla L. 71/2017;
- “Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyber-bullismo” (MIUR 13.01.2021)
- “Indicazioni sull’utilizzo dei telefoni cellulari e analoghi dispositivi elettronici in classe(MIM19/12.2022)
- D.P.R. n°81 del 13 Giugno 2023
- Legge 70/2024

**MODULO DI SEGNALAZIONE DI UN PRESUNTO CASO DI
BULLISMO/CYBERBULLISMO**

Informazioni sul segnalante:

- Nome e cognome (facoltativo):.....
- Ruolo (studente, genitore, docente, personale scolastico, altro):

Informazioni sulla vittima (se conosciute):

- Nome e cognome (se conosciuto):.....
- Classe (se conosciuta):.....

Informazioni sul/i presunto/i autore/i (se conosciute):

- Nome e cognome (se conosciuto):.....
- Classe (se conosciuta):.....

Descrizione dell'episodio/degli episodi:

Si compili questo campo descrivendo data/e e ora/e approssimative dell'episodio/degli episodi, luogo/i in cui si è/sono verificato/i l'episodio/gli episodi (aula, corridoio, online, ecc.), descrizione dettagliata dell'episodio/degli episodi (comportamenti, parole, azioni, ecc.), modalità di attuazione (verbale, fisica, psicologica, online, ecc.), eventuali testimoni (nome e cognome, se conosciuti), eventuali prove (screenshot, messaggi, foto, video, ecc.), durata e frequenza degli episodi (se ripetuti)

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Data e firma:

.....

Modalità di consegna: Il modulo compilato può essere consegnato: Alla segreteria scolastica, al referente per il bullismo/cyberbullismo, ad un docente appartenente al Team Antibullismo.